

LA SFIDA Il ritorno di Gino Paoli

# «I rapper cantautori? Prima imparino armonia e melodia»

*Dopo cinquant'anni di carriera, l'artista osa ancora: un disco jazz di brani napoletani eseguiti con talenti come il pianista Danilo Rea*

Paolo Giordano

Roma Se lo dice lui, con le lenti azzurre a proteggergli gli occhi azzurri, qualcosina vorrà pur dire: «I rapper non fanno canzoni d'autore. Io sono un musicista e la musica è fatta di armonia e melodia. Nel rap non ne sento». Punto e a capo. Gino Paoli ha 79 anni il destino coriaceo di chirmane controcorrente anche se conosce bene come tira il vento esa come addomesticare la busola. Potrebbe godersi, come direbbe un manager, il know how facendo fruttare i gloriosi cinquant'anni rotti di carriera che si ritrova alle spalle e, dopotutto, anche sul conto corrente. Invece no. Fa concerti e dischi a ripetizione manco fosse un tren-tenne. E non c'è neppure molta differenza tra gli uni e gli altri nel senso che è sempre «buona la prima», ossia conta l'emozione, l'esecuzione spontanea, niente compromessi tecnologici. Così è anche questo cd *Napoli con amore* che ha inciso con l'elegantissimo Danilo Rea al piano forte dedicandolo ai brani enormi di Salvatore Di Giacomo o Libero Bovio e Roberto Murolo, quei capolavori come *Era de maggio* o *Dicitencello vuje* o *Reginella*, che sono poesie popolari

prestate alla musica. Quic'è l'atmosfera sorniona del jazz, sempre che consideriate che cos'è il jazz per Gino Paoli, cioè «affrontare la musica secondo se stessi: Glenn Gould, che è stato il più grande pianista del Novecento, ha suonato Bach e Beethoven a modo suo e quindi per me è jazz».

Capite il tipino? È amico di Beppe Grillo e quindi si trattiene dal commentare le sue ultime scelte politiche. Ma era anche un idolo di Indro Montanelli, «che stimavo perché era competente e di buon senso, le due doti più importanti. Una volta sono andato al suo compleanno, c'erano tutti, da Agnelli in giù, e lui quando mi ha visto ha detto: "Ah, finalmente il poeta". Anzi, posso dire? Il giorno dopo l'11 settembre ho inconsciamente cercato in edicola il commento di Indro: ne avevo bisogno e manco avevo metabolizzato che fosse morto due mesi prima». Quando parla, Gino Paoli aspira boccate di fumo che saet-

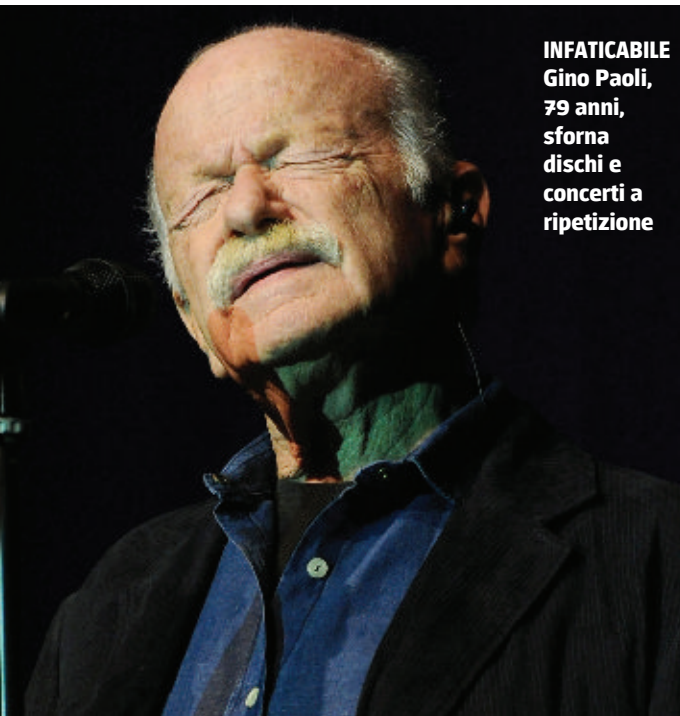
## SORNIONE

«Anche un brano drammatico deve avere un po' di ironia»

tano roteanti per le sue labbra. È un'iradiddio anche se si muove piano, molto mansueto: bastano le parole. E la forza delle idee (o delle contraddizioni). «C'era la canzone napoletana, piena di poesia. Poi è arrivata la canzone ipnotica o ballabile, comunque ludica. E infine siamo arrivati noi, i cantautori genovesi, che avevamo la stessa dolce anarchia degli autori napoletani di inizio Novecento. Fabrizio De André, io, Bruno Lauzi e anche Luigi eravamo così, liberi, anche se Tenco aveva questa benedetta, o maledetta, "cazzimma" del successo che poi è finita come è finita».

Adesso che affronta la canzone napoletana alla maniera di Sergio Bruni e non dei tenorino-vecenteschi pieni di polmoni, Gino Paoli si conferma quello che è sempre stato: l'altro lato della realtà. «Anche quando si canta il dramma, sotto ci deve essere l'ironia. Se affrontassi la vita senza ironia, sarei già morto. E pensa come mi sento male in quest'epoca che è quella del prendersi troppo sul serio senza un briciolo di autocritica». Quando canta canzoni napoletane come *'O Paesed' o soleo Te vojo bene assaje*, Gino Paoli ha un accento che pure quelli di

INFATICABILE Gino Paoli, 79 anni, sforna dischi e concerti a ripetizione



A «LINEA GIALLA»

## Mentana contro Sottile: «Ma che titoli deliranti»

■ Che brutta aria tira a La7. Del resto, quando si vogliono mettere insieme chic e pop, le scintille sono assicurate. Ad accendere le polveri è ancora Enrico Mentana, che dopo aver bocciato Miss Italia, questa volta si mette a redarguire Salvo Sottile, che tra l'altro è stato un suo «allievo». Al direttore del TgLa7 non sono piaciuti i titoli messi in sovraimpressioni sullo schermo nella puntata di martedì di *Linea Gialla*. A corredo del servizio sugli zingari appariva la domanda «Gli zingari italiani rapiscono i bambini?». Mentana è sbottato su Facebook: «Sono sicuro che Sottile non c'entri nul-

la. Achil' hatradito suggerisco futuri quesiti. Gli albanesi rubano? Gli ebrei sono avari? Le donne son tutte p.....? I napoletani non si lavano? I siciliani sono mafiosi?». Il direttore salva il collega e amico Sottile (che si è scusato con gli spettatori) e se la piglia con gli autori: in ogni caso spetta al conduttore controllare tutto. Aranciare la dose è stato Gad Lerner, ex volto di punta della rete.

SCINTILLE Enrico Mentana e sotto, Salvo Sottile



«Va bene tutto - ha twittato - mail titolo "Gli zingari italiani rubano i bambini?" non l'avevamo ancora visto su una tv italiana. Puah». In più il sito www.crimeblog.it ha messo in evidenza un altro titolo apparso, ancor più devastante. «Gli amici l'hanno violentata, ma lei se l'è cercata?». Il riferimento era al servizio sulla ragazza di 16 anni che ha denunciato alcuni ragazzi per averla violentata ripetutamente. I titoli, nelle intenzioni, volevano probabilmente riassumere semplicemente quello che si diceva nei servizi, però l'effetto è stato diverso. Ma, questa non sarà certamente l'ultima delle scintille che scoppierà dentro la rete. A sua volta domenica Sottile, da giurato, aveva criticato via twitter Miss Italia medesima. Il neo patron Cairo farà veramente fatica a far convivere la vecchia anima (disinistra) con quella nuova, più popolare, che lui stesso sta cercando di inserire.

LR

6

## Le frasi

## GLI AMICI

*Io, De André Lauzi e Tenco eravamo dolci anarchici*

## RICORDI

*Amavo Montanelli era competente e illuminante*

Mergellina hanno approvato: «È stata la mia più grande soddisfazione». Dopotutto, anche se è lecito esserselo dimenticato, Gino Paoli ha pure scritto un brano in lingua napoletana intitolato *Angela*: «Ma non ho avuto il coraggio di firmarlo con il mio nome e quindi l'ho depositato come anonimo. Dopo qualche anno Roberto Murolo mi ha detto: "Ehi Gino ti faccio ascoltare un brano napoletano di secoli fa che ho appena scoperto". Era *Angela*! E c'è rimasto un po' male quando ha saputo che in realtà era mio».

In fondo a Gino Paoli, quello del *Sapore di sale*, piace parlare poco all'occorrenza: «Mio padre mi diceva sempre: se non sai cosa dire, allora stai zitto. E perciò ho fatto fatica ad accettare che la canzone per i discografici sia un mezzo per avere invece che un mezzo per dare». Oddio, se gli chiedi quale sia la canzone da dare all'Italia di oggi, lui ti risponde che non è possibile pubblicarla perché «sarebbe piena di parolacce». Ma lui non riuscirebbe a metterle in rima perché in fondo sa che la musica non è fatta di note ma di sensazioni che le note sanno provocare. E talvolta il silenzio è la miglior canzone possibile, dopotutto.

## Assolo polemico di Mussida (Pfm)

## «X Factor? Nulla a che fare con arte e talento»

■ La selezione dei nuovi astri della musica? Non sono i talent show come *X Factor* «i luoghi deputati a questo: la meraviglia è consentire ai ragazzi di suonare di fronte alla gente, non di fronte a una telecamera». Parola di Franco Mussida, da oltre 40 anni chitarrista della Premiata Forna Marconi. «*X Factor* è una trasmissione televisiva e dunque deve rispondere ai canoni della televisione, cerca di vivere il rapporto con lo spettatore eccitandolo e per farlo trasforma in una gara l'espressività artistica. Di



CHITARRISTA F. Mussida

fronte alla gara cisi eccita, cisi schiera: ma tutto questo non ha niente a che vedere con l'arte e con l'espressione artistica». Questo accade, ha poi spiegato Mussida, perché «ci stiamo dimenticando dell'intima essenza della musica, che viene spesso abusata, venendo vista solo come momento di intrattenimento ed esibizione. Questi momenti fanno parte della natura dello spettacolo musicale. Ma ultimamente pare che, invece di essere una parte, non debbano finire mai».

## Il docufilm escluso dal Festival di Roma

## Arriva alla Camera il caso di «Enzo Tortora»

■ Diventa un caso l'esclusione dal Festival del Cinema di Roma del documentario *Enzo Tortora. Una ferita italiana* firmato da Ambrogio Crespi e bocciato dai selezionatori. Il film ospita interviste ai protagonisti della terribile vicenda: da Francesca Scopelliti, compagna di Tortora, a Raffaele Della Valle, avvocato difensore, passando per giornalisti del calibro di Vittorio Feltri o Paolo Gambescia, ma raccogliendo anche le testimonianze di Mauro Mellini, Marco Pannella e Rita Bernardini e molti altri.



(IN)GIUSTIZIA Enzo Tortora

L'esclusione, però, non è passata inosservata. Il segretario della commissione di Vigilanza Rai, Michele Anzaldi, ha scritto alla presidente della Rai, Anna Maria Tarantola, chiedendole di rimediare «dedicando una serata all'approfondimento della vicenda Tortora, a trent'anni dal terribile arresto». Ieri venticinque parlamentari del Pd hanno chiesto alla presidente Laura Boldrini che il film venga proiettato in anteprima presso la Camera affinché il caso Tortora non rimanga un tabù nella storia d'Italia.

CLASS TV	Class TV	Dig.terr.27 Tivù Sat 30	Sky 507 Cubo Vision web tv - IPTV	Horse TV	Sky 221 Tivù Sat 55	Sky 180 Tivù Sat 56	Class LIFE CHANNEL	Cubo Vision Web Tv IPTV
7.00 Caffè Affari Rubrica	16.00 TG Giorno Notiziario	7.00 Caffè Affari Rubrica	15.30 ETF Commodities	8.00 Class Horse TG	20.00 Special Class: Il meglio dell'equitazione italiana Documenti	7.00 Full Fashion Designer	DesignLiving - Il gusto del Made in Italy	
9.00 Primo Tempo Attual.	17.40 Law & Order Telefilm. con Sam Waterston, Jerry Orbach	9.00 Linea Mercati Mattina	16.05 Partita Doppia Talk show. Condotto da Andrea Cabrini	9.00 Horse Academy LIFE	21.20 Gli Incontri di Cavallo Magazine Rubrica	12.00 Milano Models	Top Lot - Le aste in diretta	
11.00 Law & Order Telefilm	19.30 Punto e a Capo Attualità	9.30 Alert Mercati	17.00 Alert Mercati Attualità	11.00 Class Horse Tv Live	145 Horse Academy LIFE Rubrica	12.30 Breakout Rubrica	RidesDrive - Le novità per un viaggio straordinario	
12.40 Limit Presenta "Paranormal Witness" Documentario	20.50 Urban Legend - Thriller (Usa/Fra 1998). Di Jamie Blanks, con Jared Leto, Alicia Witt	10.10 Trading Room	17.30 Linea Mercati Pomeriggio Rubrica	12.15 Senza parole... Solo Passione Documenti		13.00 Full Fashion Designer	MyTech - La tecnologia utile	
13.30 Horse Academy Rubrica sportiva	22.30 Law & Order "Il mostro" Telefilm. con Sam Waterston	12.10 Forex Update	18.00 Report - Il TG della Finanza Attualità	15.00 Longines FEI World Cup 2013 Evento sportivo		14.00 Ladies Rubrica	Tempo di Lusso - Vivere e conoscere ciò che fa la differenza	
13.50 Mask - Dietro la maschera - Drammatico (Usa 1985). Di Peter Bogdanovich, con Eric Stoltz, Cher	23.50 I Love You Documentario	12.20 Analisi Tecnica	21.00 Linea Mercati Notte	17.15 Class Horse Tv Live		16.00 Fashion Dream	Sapori&Profumi - Ecco le eccellenze culinarie	
		13.30 Bussola Economica	21.30 La Stanza dei Bottoni	17.50 Diario del giorno		18.00 Full Fashion Designer	Nautilus - Il piacere di leggere	
		14.00 Linea Mercati Wall Street	22.30 Italia Oggi TG Rubrica			18.30 Breakout	Art TV - Il mondo dell'arte	
						19.00 Ladies Rubrica	Class Life 7 - Il meglio del lifestyle	